

GESTIONE ASSOCIATA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Pontassieve, 10 gennaio 2025

Protocollo assegnato in via informatica

Oggetto: Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VAS – VARIANTE URBANISTICA PUNTUALE PER L'AMPLIAMENTO DI STRUTTURA PRODUTTIVA - Richiedente: Tiesi Bruno Antonio - Legale rappresentante BITIMEC S.R.L. - LOCALITA' PIAN DI RONA, 211 NEL COMUNE DI REGGELLO - Provvedimento di esclusione

IL RESPONSABILE SERVIZIO PIANIFICAZIONE E SIT

Richiamati:

- il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- la L.R. 10/2010 e ss.mm.ii.;
- la L.R. 65/2014;
- lo Statuto dell'Unione di Comuni Valdarno e Valdiseive, approvato con Delibera C.U. n. 2 del 23 febbraio 2018;
- il Regolamento del Servizio Associato VAS dell'Unione di Comuni Valdarno e Valdiseive approvato con Delibera di Giunta U.C.V.V. n. 53 del 20/05/2014;
- Il Decreto del Presidente dell'Unione di Comuni Valdarno e Valdiseive n. 9 del 28 agosto 2014 di attivazione dell'Ufficio Associato VAS;
- la Deliberazione della Giunta Esecutiva dell'Unione n. 47 del 30 giugno 2023, che vede la variazione del funzionigramma, con il passaggio al Servizio Pianificazione e SIT delle funzioni associate in materia di VIA e VAS, a partire dal 1° settembre 2023;

Vista l'istanza di verifica di assoggettabilità semplificata a VAS per la Variante in oggetto presentata a questo Servizio ai sensi dell'art. 22 della L.R. 10/2010 dal Comune di Reggello in seguito a procedura SUAP richiesta dalla società Bitimec S.r.l., registrata in ingresso al protocollo dell'Ente al n. 12794 del 11/07/2024;

Richiamata la nota prot. 12940 del 12/07/2024 del Responsabile del Servizio Associato VAS con la quale veniva richiesta al Comune di Reggello documentazione integrativa al documento presentato dall'Azienda, volta a chiarire aspetti procedurali e sostanziali della variante richiesta ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 160/2010 e dell'art. 35 della L.R. 65/2014;

Preso atto che Il Comune di Reggello ha inviato in data 30/10/2024 al prot. 20511 Unione la documentazione integrativa richiesta;

Richiamata la comunicazione in data 15/11/2024 prot. 21701 con la quale la scrivente ha iniziato le consultazioni sia ai fini della verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 22 L.R. 10/2010 sia ai fini della fase preliminare di cui all'art. 23, in applicazione dell'art. 8 comma 5 della L.R. 10/2010, trasmettendo la documentazione ai soggetti competenti in materia ambientale al fine di acquisirne il parere entro trenta giorni dall'invio;

Preso atto che entro la data di scadenza del periodo di consultazione sono pervenuti i seguenti contributi:

Terna - Protocollo n. 22046 del 20/11/2024

SNAM - Protocollo n. 22996 del 03/12/2024

ARPAT - Protocollo n. 23713 del 12/12/2024

Autorità Idrica Toscana - Protocollo n. 23724 del 12/12/2024

Regione Toscana - Protocollo n. 23917 del 16/12/2024

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale - Protocollo n. 24029 del 17/12/2024

Città Metropolitana di Firenze - Protocollo n. 24440 del 20/12/2024

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio Firenze - Protocollo n. 24737 del 30/12/2024;

Dato atto che ai sensi dell'art. 7 del regolamento della Gestione Associata VAS dell'Unione di Comuni, per l'espressione del parere sono stati selezionati, in qualità di componenti del Nucleo Intercomunale di Valutazione, i seguenti tecnici competenti in materia ambientale:

- Franco Pretolani per il Comune di San Godenzo
- Alessandro Pratesi per il Comune di Pelago
- Fabio Carli per il Comune di Pontassieve

a cui sono stati messi a disposizione gli elaborati tecnici inerenti il Documento Preliminare VAS e la Relazione dell'Autorità Procedente forniti dal proponente e dal Comune di Reggello;

Richiamato e fatto proprio il parere del Nucleo Intercomunale di Valutazione, riunitosi in presenza il 31 dicembre 2024, che tiene conto di tutta la documentazione sopra citata

DISPONE

- di escludere dalla procedura di VAS la VARIANTE URBANISTICA PUNTUALE PER L'AMPLIAMENTO DI STRUTTURA PRODUTTIVA ubicata in LOCALITA' PIAN DI RONA, 211 NEL COMUNE DI REGGELLO - richiesta dal Sig. Tiesi Bruno Antonio - Legale rappresentante BITIMEC S.R.L., recependo nei documenti di Variante e nelle successive fasi progettuali le indicazioni emerse dal processo valutativo, riportate sinteticamente di seguito, rimandando per la loro completezza al parere NIV ed ai pareri pervenuti dai soggetti competenti allegati in calce al presente documento quali parti integranti e sostanziali:

SNAM – in caso di variazione alle soluzioni progettuali prospettate dovrà essere nuovamente consultata la Società

TERNA – dovranno essere rispettate le prescrizioni progettuali e le indicazioni circa la distanza di prima approssimazione dagli elettrodotti

AUTORITÀ IDRICA TOSCANA – nelle successive fasi attuative e progettuali dovrà essere verificata con il gestore del SII l'eventuale necessità di nuove opere di urbanizzazione o adeguamenti della rete esistente

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE FIUME ARNO – la Variante e le successive fasi attuative e progettuali dovranno recepire la richiesta di approfondimento analitico e di coerenza con la pianificazione sovraordinata di competenza dell'Autorità (PGRA, PAI, PIANO GESTIONE ACQUE, PIANO STRALCIO RIDUZIONE RISCHIO IDRAULICO, PIANO DI BACINO, STRALCIO BILANCIO IDRICO)

REGIONE TOSCANA SETTORE VAS - la variante dovrà prevedere specifiche prescrizioni normative (Nta/scheda norma intervento) in relazione alla riduzione e mitigazione degli impatti in riferimento a consumo di suolo, risparmio energetico e risparmio idrico;

- di pubblicare sul sito internet dell'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve il presente provvedimento e di inviarlo per gli adempimenti di competenza all'Autorità Procedente individuata nel Settore Urbanistica del Comune di Reggello e p.c. al SUAP.

Pontassieve, lì 10 gennaio 2025

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE E SIT

(Dott. Fabio Carli)

GESTIONE ASSOCIATA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

OGGETTO: VARIANTE URBANISTICA PUNTUALE PER L'AMPLIAMENTO DI STRUTTURA PRODUTTIVA - VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.A.S. - Richiedente: Tiesi Bruno Antonio - Legale rappresentante BITIMEC S.R.L. - LOCALITA' PIAN DI RONA, 211 NEL COMUNE DI REGGELLO

Con nota prot. 18930 dell'11/07/2024 pervenuta al protocollo dell'Unione al numero 12794 in data 11/07/2024 il Comune di Reggello ha trasmesso al Servizio Associato VAS il Documento preliminare presentato dal Sig. Tiesi Bruno Antonio in qualità di Legale rappresentante della Ditta BITIMEC S.r.l. ed inerente la procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS di cui all'art. 22 della L.R. 10/2010 per la Variante Urbanistica Puntuale per l'ampliamento di struttura produttiva esistente in località Pian di Rona 211.

Con nota prot. 12940 del 12/07/2024 del Responsabile del Servizio Associato VAS veniva richiesta al Comune di Reggello documentazione integrativa al documento presentato dall'Azienda, volta a chiarire aspetti procedurali e sostanziali della variante, richiesta ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 160/2010 e dell'art. 35 della L.R. 65/2014.

Il Comune di Reggello ha inviato in data 30/10/2024 prot. 20511 Unione la documentazione integrativa richiesta, composta da:

- Documento preliminare VAS aggiornato
- Elenco dei soggetti da consultare ai sensi dell'art. 18 della LR 10/2010
- Relazione autorità procedente

La Variante è finalizzata all'ampliamento della sede esistente della ditta Bitimec S.r.l. per un aumento della Superficie Edificabile (S.E.) di 4.800,00 mq.:

- di questi, 4.000,00 mq. sono interni al Territorio Urbanizzato e circa 700,00 possono essere recuperati attraverso l'ampliamento del 20% della S.E. esistente come previsto all'art. 41.3.1 comma 4 delle N.T.A. del P.O.;

- i residui 800,00 mq. sono esterni al Territorio Urbanizzato e sono parte dei 2.000,00 che il P.S. ha già riservato agli ampliamenti di strutture produttive esistenti in quell'area (Area 7).

Sulla scorta della documentazione integrativa trasmessa dal Comune di Reggello, in data 15/11/2024 prot. 21701 la scrivente ha iniziato le consultazioni sia ai fini della verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 22 L.R. 10/2010 sia ai fini della fase preliminare di cui all'art. 23, in applicazione dell'art. 8 comma 5 della L.R. 10/2010, trasmettendo la documentazione ai soggetti competenti in materia ambientale al fine di acquisirne il parere entro trenta giorni dall'invio;

I soggetti consultati sono di seguito riportati:

GESTIONE ASSOCIATA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Regione Toscana - Settori pianificazione del territorio, tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio, VAS e VINCA

Città Metropolitana di Firenze

Ministero della Cultura - Segretariato regionale per i Beni culturali e paesaggistici della Toscana

Ministero della Cultura - Soprintendenza archeologica belle arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato (SABAP)

Unione Comuni Valdarno e Valdisieve

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

ARPAT Area Vasta Centro - Dipartimento di Firenze

A.S.L. Toscana Centro Dipartimento di Prevenzione

Azienda USL 10 FIRENZE

AUTORITÀ IDRICA TOSCANA

Autorità di ambito ATO TOSCANA CENTRO

Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno

Publiacqua spa

AER - Ambiente Energia Risorse spa

Società Autostrade per l'Italia spa

Carabinieri forestali TOSCANA

E-Distribuzione spa

Terna spa Rete Elettrica Nazionale

Snam - rete gas spa

RFI spa

Toscana Energia spa

GESTIONE ASSOCIATA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Entro la data di scadenza del periodo di consultazione sono pervenuti al servizio scrivente i seguenti contributi:

Terna - Protocollo n. 22046 del 20-11-2024

SNAM - Protocollo n. 22996 del 03-12-2024

ARPAT - Protocollo n. 23713 del 12-12-2024

Autorità Idrica Toscana - Protocollo n. 23724 del 12-12-2024

Regione Toscana - Protocollo n. 23917 del 16-12-2024

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale - Protocollo n. 24029 del 17-12-2024

Città Metropolitana di Firenze - Protocollo n. 24440 del 20-12-2024

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio Firenze - Protocollo n. 24737 del 30-12-2024

Ai sensi dell'art. 7 del Regolamento del Servizio Associato VAS, approvato dalla Giunta dell'Unione di Comuni con Deliberazione n. 53 del 20/05/2014, sentite le disponibilità dei tecnici competenti in materia ambientale nonché compatibili per le valutazioni in merito alla procedura di VAS per la procedura di cui in oggetto, sono stati selezionati per far parte del Nucleo Intercomunale di Valutazione (NIV):

- Geom. Franco Pretolani, Responsabile Ufficio Tecnico Comuni di San Godenzo e Londa
- Dott. Fabio Carli, Responsabile Servizio Pianificazione e Sit Unione Comuni
- Geom. Alessandro Pratesi, Responsabile Settore 7 Edilizia Privata Comuni di Pontassieve e Pelago

E' stata messa a disposizione del NIV la documentazione relativa alla procedura di cui in oggetto a mezzo condivisione di una cartella in cloud esterno, contestualmente alla convocazione in data 23/12/2024 con prot. n. 24513.

Il NIV si è riunito in presenza in data 31/12/2024 alle ore 9,00 nei locali del Servizio Pianificazione e SIT in Pontassieve, Via Tanzini 27.

Esaminati i documenti trasmessi e visti i contenuti dei contributi pervenuti il nucleo di valutazione esprime il seguente parere:

si ritiene che la Variante in oggetto possa essere esclusa da VAS recependo comunque nei documenti di Variante e nelle successive fasi progettuali le indicazioni emerse dal processo valutativo, che si riportano in sintesi di seguito rimandando per la loro completezza ai pareri pervenuti dai soggetti competenti allegati in calce al presente documento quali parti integranti e sostanziali.

SNAM - in caso di variazione alle soluzioni progettuali prospettate dovrà essere nuovamente consultata la Società

GESTIONE ASSOCIATA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

TERNA - dovranno essere rispettate le prescrizioni progettuali e le indicazioni circa la distanza di prima approssimazione dagli elettrodotti

AUTORITÀ IDRICA TOSCANA - nelle successive fasi attuative e progettuali dovrà essere verificata con il gestore del SII l'eventuale necessità di nuove opere di urbanizzazione o adeguamenti della rete esistente

AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE FIUME ARNO - la Variante e le successive fasi attuative e progettuali dovranno recepire la richiesta di approfondimento analitico e di coerenza con la pianificazione sovraordinata di competenza dell'Autorità (PGRA, PAI, PIANO GESTIONE ACQUE, PIANO STRALCIO RIDUZIONE RISCHIO IDRAULICO, PIANO DI BACINO, STRALCIO BILANCIO IDRICO)

REGIONE TOSCANA SETTORE VAS - la variante dovrà prevedere specifiche prescrizioni normative (Nta/ scheda norma intervento) in relazione alla riduzione e mitigazione degli impatti in riferimento a:

Consumo di suolo

Risparmio energetico

Risparmio idrico

Pontassieve, 31 dicembre 2024

Allegati: pareri pervenuti in fase di consultazione

Terna

SNAM

ARPAT

Autorità Idrica Toscana

Regione Toscana

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Città Metropolitana di Firenze

Soprintendenza Firenze

Spett.le
Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve
Servizio Pianificazione Urbanistica e SIT
Gestione associata VAS
Via Tanzini, 27
50065 – Pontassieve (FI)

Trasmessa via PEC: uc-valdamoevaldisieve@postacert.toscana.it

OGGETTO: VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS PER AMPLIAMENTO STRUTTURA PRODUTTIVA ESISTENTE LOCALITA' PIAN DI RONA, 211
Richiedente Tiesi Bruno Antonio L.R. BITIMEC SRL.
Elettrodotto a 132 kV Figline – Istituto De Angeli n° 467, tratto compreso tra i sostegni n° 6 - 7, nel Comune di Reggello (FI) - Invio distanza di Prima Approssimazione ai sensi del D.M. 29.05.2008.

Con riferimento alla Vs. richiesta del 15 novembre 2024, relativa al tratto dell'elettrodotto in oggetto, siamo con la presente a fornirVi la Distanza di Prima Approssimazione, descritto al paragrafo 5.1.3 del documento allegato al D.M. 29.05.2008.

Ricordiamo che nuovo insediamento o edificio, o la ristrutturazione con variazioni di volumetria e/o di uso di un fabbricato esistente, dovrà necessariamente risultare compatibile con gli elettrodotti già esistenti sul territorio. In particolare, dovrà essere rispettata la vigente normativa in materia di sicurezza, di distanze dai conduttori elettrici, e di campi elettrici e magnetici, di seguito specificata:

- D.lgs. 9 aprile 2008, n.81 (G.U. 30 aprile 2008, n.101, S.O. n. 108) e s.m.i. "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro";
- D.M. 449 del 21 marzo 1988 [in S.O. alla G.U. n° 79 del 5.4.1988] e successive modifiche ed integrazioni, recante norme tecniche per la progettazione, l'esecuzione e l'esercizio delle linee elettriche aeree esterne;
- Legge n° 36 del 22 febbraio 2001 [in G.U. n° 55 del 7.5.2001], legge quadro sulla protezione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici;
- DPCM dell'8 luglio 2003 [in G.U. n° 200 del 29.8.2003], recante i limiti di esposizione, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti.

La progettazione di nuovi insediamenti o edifici dovrà tenere conto delle seguenti condizioni e prescrizioni:

I terreni attraversati dalle linee elettriche sono soggetti a servitù di elettrodotto che, all'interno della fascia di terreno asservita, ne limitano espressamente l'uso, consentendo solo attività e opere che non siano di ostacolo all'esercizio e alla manutenzione della linea stessa.

Eventuali modifiche dei livelli del terreno e la piantumazione di essenze arboree non dovranno interessare in alcun modo le aree sottostanti i conduttori e le aree di rispetto attorno ai sostegni.

L'eventuale installazione di torri e lampioni di illuminazione e la messa a dimora di piante fuori fascia asservita, dovrà essere conforme a quanto previsto dal D.M. n° 449 del 21 marzo 1988, e sue successive modifiche e integrazioni, dalla norma CEI 64-7, (tenuto conto, tra l'altro, dello sbandamento dei conduttori), e dal D.lgs. n° 81 del 09 aprile 2008.

Le opere in prossimità degli elettrodotti non potranno essere destinate a deposito o stoccaggio di materiale infiammabile, esplosivo, di oli minerali o gas a distanze inferiori a quelle previste dalla legge, né dovranno arrecare disturbo, in alcun modo, all'esercizio delle linee elettriche.

Precisiamo che i sostegni delle linee elettriche sono muniti di impianti di messa a terra che possono essere soggetti a dispersione di corrente; dovranno pertanto essere adottati tutti gli accorgimenti atti ad evitare il trasferimento a distanza, attraverso materiali metallici, dei potenziali originati dal normale funzionamento degli elettrodotti.

Qualsiasi responsabilità, derivante dall'inosservanza di norme e prescrizioni, non potrà che ricadere sul titolare dell'intervento nonché su chi ha rilasciato l'autorizzazione/concessione, nei confronti dei quali ci riserviamo di valerci qualora siano create condizioni tali da comportare eventuali interventi di risanamento, dovuti all'interferenza con l'elettrodotto.

Segnaliamo infine, che i nostri conduttori sono da ritenersi costantemente alimentati alla tensione di 132.000 Volt e che l'avvicinarsi ad essi a distanze inferiori a quelle previste dalle vigenti disposizioni di legge (artt. 83 e 117 del D.lgs. n° 81 del 09.04.2008) sia pure tramite l'impiego di attrezzi, materiali e mezzi mobili, costituisce pericolo mortale.

Per quanto attiene alla legge 36/2001 e al relativo decreto attuativo, ricordiamo che nella progettazione di aree gioco per l'infanzia, di ambienti abitativi, di ambienti scolastici e di luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere in prossimità di linee ed installazioni elettriche già esistenti sul territorio, dovranno essere rispettati l'obiettivo di qualità di 3 microtesla, previsto, per il valore di induzione magnetica, dall'art. 4 del D.P.C.M. 8 luglio 2003, e le fasce di rispetto determinate ai sensi dell'art. 6 del medesimo decreto.

Alla luce della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto di cui all'art. 6 sopra citato, approvata con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 29 maggio 2008 [in S.O. n° 160 G.U. n° 156 del 05 luglio 2008] e relativi allegati, riportiamo in allegato la Distanza di Prima Approssimazione (DPA) determinata secondo le indicazioni del paragrafo 5.1.3 del documento allegato al già menzionato decreto.

La DPA è individuata puntualmente dalle distanze tra l'asse dell'elettrodotto e la linea congiungente i punti individuati a destra (DPA dx) e a sinistra (DPA sx) del sostegno, posizionati sulla bisettrice degli angoli presenti, nel caso di linea con sostegni non allineati, o perpendicolarmente all'asse linea, nel caso di sostegni allineati.

A disposizione per chiarimenti, porgiamo distinti saluti.

Il Responsabile Unità Impianti Firenze
Dipartimento Trasmissione Centro Nord
Ing. Andrea Sciorpes

Allegati:

RAPPRESENTAZIONE TABELLARE DPA

Rif: Unità Impianti Firenze, geom. Mauro Giorgetti tel. 0583.819254

Decreto del MATTM del 29 Maggio 2008 " Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti "

COMUNICAZIONE DELLE DISTANZE DI PRIMA APPROSSIMAZIONE**COMUNE DI REGGELLO (FI)**

LINEA a 132 kV FIGLINE - ISTITUTO DE ANGELI

Codice terna 23467B1

TRATTO DI LINEA: dal sostegno n. 6 al sostegno n. 7

Sostegno		Coordinate UTM Fuso 32		Sostegno di linea ($\Theta < 5^\circ$)		Casi complessi				
Numero d'ordine	Identificativo sostegno	Est	Nord	Dpa sin ⁽¹⁾	Dpa dex ⁽¹⁾	angolo $\Theta \geq 5^\circ$		parallelismo		Incrocio
				(m)	(m)	distanza Dpa sin ⁽¹⁾ (m)	distanza Dpa dex ⁽¹⁾ (m)	Dpa interna (m)	Dpa esterna (m)	distanza P1-P2 (m)
LINEA n° 467										
1	5	698444,28	4835053,72							
2	6	698646,15	4835227,62	20,00	20,00					
3	7	699040,31	4835566,86	20,00	20,00					
4	8	699304,40	4835793,72							

Nota (1) : La posizione sx o dx è definita guardando la linea nel senso crescente della numerazione dei sostegni



energy to inspire the world

Centro di Scandicci
29/11/2024
Prot. DICEOC/SCAN/ELC/297/2024
Rif. EAM91692

RACCOMANDATA A.R./PEC

A:
Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve
Città Metropolitana Fiorentina
Servizio Pianificazione Urbanistica e SIT

uc-valdarnoevaldisieve@postacert.toscana.it

Oggetto: VAS – AMPLIAMENTO BITIMEC SRL LOCALITA' PIAN DI RONA, 211 REGGELLO

Con riferimento alla Vostra nota del 15/11/2024, Vi comunichiamo che, sulla base della documentazione progettuale da Voi inoltrata, è emerso che le opere ed i lavori di che trattasi NON interferiscono con impianti di proprietà della scrivente Società.

Ad ogni buon fine, in considerazione della peculiare attività svolta dalla scrivente Società, inerente il trasporto del gas naturale ad alta pressione, è necessario, qualora venissero apportate modifiche o varianti al progetto analizzato, che la scrivente Società venga nuovamente interessata affinché possa valutare eventuali interferenze del nuovo progetto con i propri impianti in esercizio.

Si evidenzia, infine, che in prossimità degli esistenti gasdotti nessun lavoro potrà essere intrapreso senza una preventiva autorizzazione della scrivente Società e che, in difetto, Vi riterremo responsabili di ogni e qualsiasi danno possa derivare al metanodotto, a persone e/o a cose.

Distinti Saluti.

Business Unit Asset Italia
Trasporto
Centro di Scandicci



Manager
ELIAS BARDI

snam rete gas
Centro di Scandicci
Via Delle Fonti - Località La Pieve
Cap 50018 Citta Scandicci (FI)
Tel. centralino +39 055-720516
Pec centrosandicci@pec.snam.it

www.snam.it

snam rete gas S.p.A.
Sede legale: San Donato Milanese (MI), Piazza Santa Barbara, 7
Capitale sociale Euro 1.200.000.000,00 i.v.
Codice Fiscale e iscrizione al Registro Imprese della CCIAA
di Milano, Monza Brianza, Lodi n. 10238291008
R.E.A. Milano n. 1964271, Partita IVA n. 10238291008
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di snam S.p.A.
Società con unico socio

Area Vasta Centro - Dipartimento ARPAT di Firenze

via Ponte alle Mosse 211 - 50144 Firenze

N. Prot.

cl.

FI.02/216.3

Del 11/12/2024

A mezzo: PEC

All'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve
Servizio Pianificazione Urbanistica
c.a. Dr. Fabio Carli
PEC uc-valdarnoevaldisieve@postacert.toscana.it

Oggetto: Parere relativo al Documento Preliminare per la Verifica di Assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 22 della L.R. 10/2010 della Variante Urbanistica per l'ampliamento di una struttura produttiva esistente in Loc. Pian di Rona del Comune di Reggello.

La variante urbanistica in esame riguarda la realizzazione dell'ampliamento della sede della ditta Bitimec srl, con una S.E, in ampliamento pari a 4.800 mq (escluso l'edificio esistente).

La società BITIMEC chiede questa variante per soddisfare le proprie esigenze di crescita che negli ultimi anni si sono fatte sempre più forti. L'azienda opera nel settore metalmeccanico per la progettazione e costruzione di macchine (macchine monospazzola per il lavaggio di autobus e camion, macchine semoventi per il lavaggio esterno dei treni, rimorchi per il trasporto e attrezzati per la manutenzione all'interno di stabilimenti industriali e ferroviari, trattori elettrici per il traino di rimorchi applicati nel settore ferroviario e logistica industriale etc... etc...)

In particolare occorrono nuovi spazi per ampliare la zona di magazzino e di carico e scarico merci, creare una zona da destinare all'officina di carpenteria e nuove linee di assemblaggio delle macchine, in modo da consentire una organizzazione funzionale degli spazi di lavorazione.

La sede attuale dell'azienda è posta su un terreno di proprietà della Banca Monte dei Paschi di Siena S.P.A. ed ha una superficie catastale di 5.833,00 mq. Nel Piano Strutturale vigente del Comune di Reggello è censito interamente all'interno del Perimetro del Territorio Urbanizzato; nel Piano Operativo ricade in Zona Omogenea D1.1 "Aree a prevalente destinazione produttivo-commerciale – Tessuto a destinazione produttiva-artigianale" disciplinato dall'art. 41.3 e 41.3.1 delle N.T.A..

L'area di proprietà BITIMEC, adiacente all'attuale sede ha una superficie catastale complessiva di circa 10.911,00 mq.. L'azienda ritiene che questa sia la collocazione più opportuna per l'ampliamento, in continuità con le strutture esistenti. Nel Piano Strutturale del Comune di Reggello ricade parte nel Territorio Rurale (circa 9.494,00 mq.) e Parte nel Territorio Urbanizzato (circa 1.417,00 mq.) mentre nel Piano Operativo del Comune di Reggello tale area è suddivisa nelle Zone "E" per la parte Agricola e "D" per la parte compresa all'interno del Territorio Urbanizzato.

L'area oggetto della Variante Urbanistica e sottoposta a Verifica di Assoggettabilità a VAS ha una superficie catastale complessiva di 16.744,00 mq. e comprende sia la proprietà Banca Monte dei Paschi di Siena S.P.A. sia quella di proprietà Bitimec.

La Variante prevede la realizzazione dell'ampliamento della sede della ditta Bitimec srl con una S.E. in ampliamento pari a 4.800,00 mq. (escluso l'edificio esistente)

- di questi 4.000,00 mq. sono interni al Territorio Urbanizzato e circa 700,00 possono essere recuperati da ampliamenti del 20% della S.E. esistente, così come previsto all'art. 41.3.1 comma 4 delle N.T.A. del P.O..

- i residui 800,00 mq. sono esterni al Territorio Urbanizzato e sono parte dei 2.000,00 mq che il P.S. ha già riservato agli ampliamenti di strutture produttive esistenti in quell'area,.

La Superficie Coperta in ampliamento è pari a 2.800,00 mq. e l'altezza massima pari a 14.00 ml.. Il progetto prevede la realizzazione di un ampliamento dell'attuale struttura produttiva in continuità con l'edificio esistente realizzando nuove superfici attrezzate per le lavorazioni e per il magazzino. Al fine di ottenere un corpo unico tra ampliamento e l'edificio esistente, si è optato per la realizzazione di una grande tettoia di collegamento tra le due parti. Nelle aree esterne è prevista la realizzazione di spazi destinati a parcheggio ed alle manovre dei mezzi sia interni all'azienda sia di arrivo e partenza delle merci. Dove si rendano necessarie opere di contenimento si adotteranno il più possibile muri verdi, detti anche muri vegetali o green wall e, per la realizzazione degli spazi di manovra si useranno, ove possibile in funzione della movimentazione delle merci, materiali che consentano la permeabilità dei suoli.

Il P.S. del Comune di Reggello prevede per quella zona la possibilità di ampliamento delle strutture produttive esistenti.

Nel Piano Comunale di Classificazione Acustica del Comune di Reggello l'area in oggetto risulta in classe IV e V. Sulla base della classificazione acustica del D.P.C.M. 14.11.1997 la Classe Acustica IV e V include le aree industriali.

La variante in oggetto, dall'esame del documento inviato, risulta coerente con gli strumenti urbanistici sovraordinati.

Dall'esame del documento inviato, esaminati i possibili impatti previsti dovuti alla realizzazione dell'opera così come descritti nel documento preliminare nonché le soluzioni che saranno adottate per la loro mitigazione, questo Dipartimento ritiene che l'intervento in esame non debba essere sottoposto a procedura di VAS.

Distinti saluti.

Firenze, 11/12/2024

Il Dirigente del Supporto Tecnico
del Dipartimento di Firenze
Dr. Andrea D'Elia¹

¹ Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art.71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993

Autorità Idrica Toscana

Firenze, prot. e data da P.E.C.

A:
Spett/le UNIONE DI COMUNI VALDARNO E VALDISIEVE
Gestione Associata Valutazione Ambientale Strategica
alla c.a. del responsabile
Dott. Fabio Carli

E P.C.:
Spett/le PUBLIACQUA S.p.A.
alla c.a. del Dirigente Gestione Operativa
Ing. Cristiano Agostini

OGGETTO: VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS PER AMPLIAMENTO STRUTTURA PRODUTTIVA ESISTENTE LOCALITA' PIAN DI RONA, 211, COMUNE DI REGGELLO, RICHIEDENTE TIESI BRUNO ANTONIO L.R. BITIMEC SRL. CONTRIBUTO ISTRUTTORIO.

Con riferimento alla nota relativa alla comunicazione di avvio delle consultazioni in materia di VAS e richiesta di contributi per l'ampliamento in oggetto, inviate dall'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve con prot. n. 21701/2024 (in atti prot. AIT n. 16713), tenuto conto delle competenze dell'Autorità Idrica Toscana (di seguito AIT), si rimettono le valutazioni che seguono.

Presa visione dei contenuti del "Documento preliminare per la VAS", redatto dal proponente a supporto del procedimento in oggetto, si chiede di verificare attentamente con il Gestore del Servizio Idrico Integrato (di seguito S.I.I.), che legge la presente per conoscenza, l'effettiva attuale "disponibilità" dei servizi pubblici di acquedotto, fognatura e di depurazione ad accogliere i nuovi carichi in relazione al dimensionamento degli interventi previsti dal piano adottato e conseguentemente, richiamati i contenuti dell'art.157 del D.Lgs 152/2006 relativi alle opere di adeguamento del servizio idrico a carico dei Comuni, si invita a stabilire la necessità di realizzare nuove opere di urbanizzazione e/o l'adeguamento delle esistenti, ove necessario.

Per quel che concerne la tutela qualitativa della risorsa idrica, richiamate le disposizioni dei commi 3 e 4 dell'art.94 del D.Lgs 152/2006, relative al divieto di insediamento dei centri di pericolo e di svolgimento di specifiche attività all'interno delle "zone di rispetto" delle captazioni di acque superficiali e sotterranee, destinate al consumo umano ed erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse, si evidenzia come le previsioni in questione non ricadano e non siano prossime alle suddette zone; si informa inoltre che tali perimetrazioni sono in fase di revisione in base ai nuovi criteri dettati dalla DGRT 872/2020 e pertanto potrebbero subire variazioni nel loro perimetro.

Per quel che concerne infine la tutela quantitativa della risorsa idrica, si richiamano le limitazioni all'utilizzo della risorsa idrica proveniente dal pubblico acquedotto disposte dagli artt.3, 6, 7 e 8 del DPGR 29/R/2008.

Si rimane a disposizione per eventuali chiarimenti in merito.

Cordiali saluti.

Il Responsabile del Servizio
Pianificazione Strategica e Accordi di Programma
Ing. Lorenzo Maresca

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs. 82/2005



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Urbanistica e sostenibilità

Settore VAS e VInCA

alla c.a. **COMUNE DI REGGELLO**

All'Autorità Competente per la VAS
Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve
Responsabile della Gestione Associata VAS
Dott. Fabio Cadi

Al Responsabile del Procedimento
Servizio Edilizia Urbanistica Ambiente
Arch. Massimo Balsimelli

e p.c. **REGIONE TOSCANA**

Al Responsabile del Settore Sistema Informativo e
Pianificazione del territorio
Arch. Marco Carletti

Oggetto: VAS – AMPLIAMENTO BITIMEC SRL LOCALITA' PIAN DI RONA, 211 REGGELLO

Art. 22 della L.R. 10/2010: Verifica di assoggettabilità a VAS per ampliamento struttura produttiva esistente località Pian di Rona, 211

Contributo istruttorio – art. 33 co. 2 LR 10/2010

In riscontro alla nota PEC pervenuta in data 18/11/2024 (ns.protocollo n. 0599319) dall'Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve si trasmette all'Autorità Competente per la VAS e al Responsabile del Procedimento urbanistico il contributo del Settore Scrivente, che si esprime nell'ambito dei procedimenti di VAS degli enti locali quando la Regione Toscana è consultata in qualità di soggetto con competenze ambientali (SCA), ai sensi dell'art.33 co.2 della LR 10/2010.

Premessa

La Variante ha per oggetto il cambio di destinazione d'uso per la realizzazione dell'ampliamento della sede di una attività produttiva esistente per una S.E. pari a 4.800,00 mq., di cui 4.000,00 mq. interni al Territorio Urbanizzato (circa 700,00 provenienti da recupero come previsto all'art. 41.3.1 comma 4 delle NTA del PO) e i residui 800,00 mq. esterni al Territorio Urbanizzato. Nel Piano Strutturale i terreni esterni al TU ed adiacenti all'attività produttiva in oggetto sono già identificati come aree di "Previsione ampliamento strutture produttive esistenti" con il riferimento "Area 7" – *Produttivo di previsione esterno al perimetro SUL pari a mq. 2.000,00*".

Contributo

Il Documento Preliminare (di seguito DP) riporta che il progetto di ampliamento dell'attuale struttura produttiva verrà realizzato in continuità con l'edificio esistente mediante nuove superfici attrezzate per le lavorazioni e per il magazzino. Al fine di ottenere un corpo unico tra ampliamento e l'edificio esistente, limitando così l'impatto del costruito, si è optato per la realizzazione di una grande tettoia di collegamento



tra le due parti; tale struttura, che costituisce comunque parte della superficie edificata chiesta in ampliamento, è funzionale e pensata sulla scorta delle necessità dell'azienda, efficace per il tipo di lavorazione svolta e per le dimensioni delle macchine prodotte che arrivano ad altezze di oltre 5.00 ml..

Nelle aree esterne è prevista la realizzazione di spazi destinati a parcheggio ed alle manovre dei mezzi sia interni all'azienda sia di arrivo e partenza delle merci, ampi spazi lasciati al naturale assetto del verde e della preesistente morfologia del terreno.

Viene previsto che laddove si rendono necessarie opere di contenimento si adatteranno il più possibile muri verdi e, per la realizzazione degli spazi di manovra si useranno, ove possibile in funzione della movimentazione delle merci, materiali che consentano la permeabilità dei suoli.

Si provvederà alla realizzazione di piantumazioni efficaci sia all'ombreggiatura e quindi all'abbassamento della temperatura, anche in corrispondenza delle aree di parcheggio, che alla migliore qualificazione del progetto. In corrispondenza della rampa di accesso alla zona posteriore e del piazzale di manovra, nella parte bassa dell'area, verrà realizzato uno spazio di piantumazioni per alberi e arbusti con l'obiettivo di mitigare l'impatto visivo della rampa carrabile e migliorare la qualità degli spazi esterni.

Il DP riporta l'analisi previsionale sui potenziali impatti ed effetti attesi svolta in relazione alle principali risorse ambientali coinvolte dalla trasformazione: paesaggio, suolo e sottosuolo, inquinamento atmosferico, qualità dell'aria e controllo di gas climalternanti, clima acustico, inquinamento luminoso ed elettromagnetico, uso delle risorse (fabbisogno idrico e fognario oltre che irriguo per le aree a verde, energia elettrica, produzione dei rifiuti), etc.

Conclusioni

Si ritiene di poter escludere da VAS la Variante in oggetto.

Al fine di dare efficacia agli esiti del processo valutativo si chiede di inserire nelle NTA specifico riferimento al rispetto delle soluzioni costruttive riportate dal DP in relazione agli interventi previsti che al rispetto delle raccomandazioni che saranno incluse nel provvedimento dell'Autorità Competente per la VAS a cui si chiede di tener conto anche delle seguenti indicazioni finalizzate a garantire una maggiore sostenibilità ambientale delle previsioni:

- in relazione al consumo di suolo: specifici indirizzi e misure per la sistemazione e protezione dei suoli, in modo da conseguire l'ottimizzazione del consumo di suolo limitando l'impermeabilizzazione dell'area;
- in relazione al risparmio energetico: target per la prestazione energetica degli interventi previsti in relazione, ad esempio, ai consumi di energia elettrica da coprire mediante produzione da fonti rinnovabili;
- in relazione al risparmio idrico: target prestazionali in funzione delle capacità di accumulo e riutilizzo anche per usi diversi da quello domestico, privilegiando la raccolta e l'accumulo delle acque provenienti da coperture. A tal proposito si chiede di attenersi alle disposizioni di cui all'art.11 del Regolamento 26 maggio 2008 relativamente alle necessarie misure per il risparmio della risorsa idrica.

Si ricorda che, ai sensi del comma 4 dell'art.22 della LR 10/2010, l'Autorità Competente può acquisire i chiarimenti e le integrazioni eventualmente necessarie alla conclusione del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS.



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Urbanistica e sostenibilità

Settore VAS e VInCA

Il Settore è a disposizione per gli approfondimenti che saranno ritenuti opportuni nell'ambito della collaborazione istituzionale e nell'ottica di contribuire al miglioramento della qualificazione ambientale del procedimento in oggetto.

Funzionario istruttore per la VAS: Arch. Lisa Pollini (tel. 055 4384906) email: lisa.pollini@regione.toscana.it

Responsabile del Procedimento per la VAS: P.E.Q Ing. Elena Poli (tel. 055 4384371) email: elena.poli@regione.toscana.it

Il responsabile *ad interim*
Dott. Enrico Vignaroli

lp/ep



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

ALLA UNIONE COMUNI VALDARNO E VALDISIEVE
Gestione Associata Valutazione Ambientale Strategica
uc-valdarnoevaldisieve@postacert.toscana.it

OGGETTO: Procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 22 della L.R. 10/2010 relativa alla variante urbanistica per l'ampliamento di una struttura produttiva esistente in località Pian di Rona nel Comune di Reggello (FI). Richiedente BITIMEC s.r.l. Comunicazione.

Con riferimento alla Vs. nota prot. n. 21701 del 15/11/2024 (ns. protocollo n. 12231 del 15/11/2024) relativa al procedimento in oggetto;

Rilevato che la variante urbanistica è finalizzata alla realizzazione dell'ampliamento in continuità con l'edificio esistente della sede della Ditta Bitimec s.r.l., con una superficie in ampliamento pari a 4.800 mq.;

Ricordato che i Piani di bacino distrettuali vigenti sono:

- Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021 - 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (**PGRA**), approvato con D.P.C.M. 1° dicembre 2022;
- Piano di Gestione delle Acque 2021 – 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (**PGA**), approvato con D.P.C.M 7 giugno 2023;
- Piano di Bacino, stralcio Riduzione del Rischio Idraulico del fiume Arno (**PSRI**), approvato con D.P.C.M. 5 novembre 1999;
- Piano di bacino, stralcio Bilancio Idrico (**PBI**) del fiume Arno, approvato con DPCM 20 febbraio 2015;
- Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico del distretto idrografico dell'Appennino settentrionale per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica (**PAI dissesti**) adottato dal Comitato Istituzionale con delibera n. 39 del 28 marzo 2024. In tale data il Comitato Istituzionale, con delibera n. 40, ha adottato anche le misure di salvaguardia del suddetto PAI dissesti; tali misure, efficaci dalla data di pubblicazione in G.U. (avvenuta l'08/04/2024) rimarranno in vigore fino all'approvazione definitiva del medesimo PAI dissesti, e comunque per un periodo non superiore a tre anni.

Si comunica che la vigente pianificazione di bacino non prevede parere o nullastato di questo ente sugli strumenti di pianificazione o loro varianti.

Si ricorda tuttavia che, ai sensi dell'art. 65 comma 4 del D. Lgs. 152/2006, il piano di bacino è strumento sovraordinato al quale i piani di assetto e uso del territorio devono essere conformi. Inoltre, tale conformità è il presupposto per garantire l'efficace salvaguardia delle risorse ambientali e la realizzazione di uno sviluppo sostenibile.

I piani di bacino vigenti sopraccitati che, in funzione delle pericolosità accertate sul territorio, individuano indirizzi, limitazioni e condizionamenti che devono essere rispettati dagli strumenti urbanistici, sono disponibili sul sito web di questo ente all'indirizzo www.appenninosettentrionale.it.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Al fine di agevolare la lettura e per la rapida individuazione delle pericolosità e dei condizionamenti relativi alle aree in esame, è a Vs. disposizione la web-application al link:

<https://geodataserver.appenninosettentrionale.it/portal/apps/instant/portfolio/index.html?appid=4868ed0ee290438685b823f168c0bcfd>.

Con tale strumento, per i temi della pericolosità idraulica, della pericolosità geomorfologica e della tutela delle risorse idriche, è possibile individuare con immediatezza ed efficacia le cartografie dei Piani di bacino distrettuali costantemente aggiornati, gli indirizzi per la pianificazione e gli articoli normativi applicabili alle aree in esame. Sono inoltre disponibili funzionalità di upload dei perimetri delle aree di interesse e di download dei tematismi di pericolosità ivi localizzati.

Codesta amministrazione potrà far uso della web-application, che consente un accesso semplificato alla pianificazione di bacino vigente, per garantire la coerenza del piano in esame con i contenuti dei piani di bacino suddetti (scenari di pericolosità idraulica e geomorfologica e relative discipline normative, stati di qualità e obiettivi dei corpi idrici presenti nel territorio dello strumento in esame). Si resta a disposizione per eventuali chiarimenti o richieste di approfondimento.

Per un efficace utilizzo di tale strumento, che rappresenta i piani di bacino costantemente aggiornati, si invita codesta amministrazione a darne massima diffusione.

Ai fini della comprensione delle limitazioni e condizionamenti alla pianificazione contenuti nei Piani di bacino, si rimanda anche al documento allegato alla presente nota.

Si ricorda inoltre che ai sensi del PGA, le previsioni non dovranno recare pregiudizio agli stati di qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei individuati dal medesimo PGA; per l'approfondimento di tali aspetti si rimanda anche alla consultazione del Cruscotto di piano (<https://pdgadj.appenninosettentrionale.it/DSBhome/>).

Qualora le previsioni comportino il rilascio/rinnovo di concessione di derivazione di acque pubbliche, si ricorda che nelle fasi attuative dovrà essere richiesto il parere di questo ente previsto dall'art. 7 del TU 1775/1933, così come modificato dall'art. 3 del D. Lgs. 275/1993 e dall'art. 96 del D. Lgs. 152/2006.

Per eventuali chiarimenti in merito alla pratica in oggetto è possibile fare riferimento al geom. Marco Lenzi (m.lenzi@appenninosettentrionale.it).

La Dirigente
Settore Valutazioni Ambientali
Arch. Benedetta Lenzi
(firmato digitalmente)

BL/ml (pratica n. 1294 VAS)

Allegato:

Sintesi dei condizionamenti alle trasformazioni dei suoli contenuti nei Piani di bacino dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

SINTESI DEI CONDIZIONAMENTI ALLE TRASFORMAZIONI DEI SUOLI
CONTENUTI NEI PIANI VIGENTI SUL TERRITORIO
DELL'AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE

PIANI EFFICACI SULL'INTERO TERRITORIO DISTRETTUALE

Piano di Gestione del Rischio di Alluvione del Distretto dell'Appennino Settentrionale (PGRA)

(link: https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=2910)

Il PGRA non prevede pareri dell'Autorità di bacino distrettuale sugli strumenti di pianificazione.

La Disciplina di Piano del PGRA contiene indirizzi per gli strumenti di governo del territorio relativamente a:

- aree a pericolosità da alluvione elevata P3 (art. 8)
- aree a pericolosità da alluvione media P2 (art. 10)
- aree a pericolosità da alluvione bassa P1 (art. 11)
- porzioni di territori presidiate da sistemi arginali per il contenimento delle piene (art. 12)
- aree predisposte al verificarsi di eventi intensi e concentrati (flash flood) (art. 19)

La Disciplina di Piano prevede inoltre che, nelle aree destinate alla realizzazione di misure di protezione (<https://geodataserver.appenninosettentrionale.it/portal/apps/webappviewer/index.html?id=f775b52b72c14d99b1f6220718583172>), la Regione, le Province, le Città Metropolitane e i Comuni, nell'ambito dei propri strumenti di governo del territorio, favoriscono la previsione di destinazioni d'uso compatibili con la realizzazione di tali misure.

La Disciplina di Piano del PGRA contiene inoltre delle disposizioni per le Fasce di Riassetto Fluviale, valide per le UoM Magra e Regionale Liguria (art. 25 comma 5).

Infine, la disciplina di Piano contiene norme per la realizzazione degli interventi nelle aree a pericolosità P3, P2 e P1 (articoli 7, 9, e 11).

Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico del distretto idrografico dell'Appennino settentrionale per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica (PAI dissesti)

(link: https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=3112)

adottato, con misure di salvaguardia, dal Comitato Istituzionale il 28 marzo 2024.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Il PAI dissesti non prevede pareri dell'Autorità di bacino distrettuale sugli strumenti di pianificazione.

La Disciplina di Piano del PAI dissesti contiene indirizzi per gli strumenti di pianificazione relativamente a:

- aree a pericolosità molto elevata P4 (art. 8)
- aree a pericolosità elevata P3 (art. 11)
- aree a pericolosità media P2 e moderata P1 (art. 12)
- aree interessate da subsidenza (art. 13 comma 1)

Inoltre, la disciplina di Piano contiene norme per la realizzazione degli interventi nelle aree a pericolosità P4, P3a e P3b (articoli 7, 9, e 10).

Piano di Gestione delle Acque del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGA)

(link: https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=2902)

Il PGA non prevede pareri dell'Autorità di bacino distrettuale sugli strumenti di pianificazione.

Il Comune, come parte integrante del quadro conoscitivo ambientale comunale, recepisce negli strumenti urbanistici i corpi idrici superficiali e sotterranei, i loro stati di qualità/quantità nonché i rispettivi obiettivi di qualità,

Inoltre, in attuazione degli obiettivi di PGA, il Comune verifica che i contenuti dello strumento urbanistico e gli effetti attesi siano coerenti con gli stati di qualità e gli obiettivi dei corpi idrici superficiali e sotterranei individuati, garantendo (ove necessario, anche con individuazione di apposite misure di mitigazione) che l'attuazione delle previsioni non sia causa in generale di alcun deterioramento degli stati qualitativi o quantitativi, né siano causa del non raggiungimento degli obiettivi di qualità.

Il **Cruscotto di Piano** del PGA (consultabile al link <https://pdgadj.appenninosettentrionale.it/DSBhome/>) contiene l'individuazione aggiornata degli stati e degli obiettivi di qualità dei corpi idrici del distretto.

Inoltre, il Comune deve verificare la presenza delle seguenti fragilità:

- in caso di **aree a intrusione salina IS** - classi IS1 e IS2, eventuali nuovi prelievi idrici o incrementi di emungimenti potrebbero essere soggetti a limitazioni e condizionamenti (per maggiori chiarimenti si vd. https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=2113);
- in caso di **aree di interferenza tra acque superficiali e acque sotterranee** (ossia dove esiste una falda di subalveo che rifornisce il corso d'acqua), eventuali nuovi prelievi idrici o incrementi di emungimenti potrebbero essere soggetti a limitazioni e condizionamenti (per maggiori chiarimenti si vd. https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=2284);

Gli Indirizzi di Piano del PGA dispongono inoltre quanto segue:

- Per i corpi idrici sotterranei con disponibilità idriche residue negative o privi di determinazione di disponibilità residue, non devono essere previsti nuovi insediamenti che necessitano di approvvigionamento da acque sotterranee (cfr. art. 15, commi 1 e 11);



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

- Nelle aree di interferenza dei corpi idrici fluviali "caratterizzati da criticità per bilancio idrico o per mantenimento del deflusso ecologico e da sfruttamento intensivo di falde di subalveo, gli strumenti di pianificazione dovranno valutare la possibilità che porzioni di tali aree, possano essere individuate quali:
 - a. zone nelle quali ubicare progetti di ricarica artificiale delle falde, previe indagini specifiche sulla loro idoneità tecnica allo scopo;
 - b. zone e tratti nei quali inserire progetti mirati al rallentamento del flusso idrico superficiale, anche attraverso laminazione diffusa o di restituire spazio al fiume, e in generale alla riqualificazione del regime idrologico, in accordo con le esigenze di PGRA". (cfr. art. 16 commi 2 e 8).
- Indirizzi per la progettazione e realizzazione degli interventi nelle aree di contesto fluviale, nelle zone di alveo attivo e nelle zone ripariali dei corpi idrici fluviali, attualmente in fase di perimetrazione (cfr. artt. 24, 25, 26, 27 degli Indirizzi di Piano).

ULTERIORI PIANI EFFICACI SULLA UOM ARNO (regione Toscana)

Piano Stralcio per la riduzione del Rischio Idraulico (PSRI) del fiume Arno

(link: <https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page>)

Il PSRI non prevede pareri dell'Autorità di bacino distrettuale sugli strumenti di pianificazione.

Il Comune deve verificare la presenza di:

- Aree "A": ai sensi della Norma 2, comma 1 delle norme di PSRI le aree A, cioè le aree destinate agli interventi di Piano per la mitigazione del rischio idraulico, sono soggette a vincolo di inedificabilità assoluta. Fanno eccezione i casi di esclusione disciplinati al comma 2 della stessa norma;
- Aree "B": ai sensi della Norma 3, comma 1 delle norme di PSRI sono soggette a vincolo di inedificabilità le aree B del Piano, fino alle verifiche di fattibilità tecnica, da compiersi a cura dell'Autorità di bacino, per la realizzazione degli interventi. Fanno eccezione i casi di esclusione disciplinati al comma 2 della stessa norma.

Piano di bacino, stralcio Bilancio Idrico del fiume Arno (PBI).

(link: http://www.adbarno.it/arnoriver/testo_ar.php?id=1)

Il PBI Arno non prevede pareri dell'Autorità di bacino distrettuale sugli strumenti di pianificazione.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Il Comune dovrà verificare la presenza delle seguenti fragilità, disciplinate dalle norme (definite “misure di piano”) del PBI Arno:

- Acquiferi a grave deficit di bilancio (ai sensi dell'art. 7 delle norme di PBI), per i quali gli strumenti di governo del territorio non devono prevedere nuovi insediamenti con approvvigionamento da acque sotterranee;
- Aree “a disponibilità idrica molto inferiore alla ricarica - D4” (ai sensi dell'art. 9 delle norme di PBI); per tali aree gli strumenti di governo del territorio possono prevedere nuovi insediamenti con approvvigionamento da acque sotterranee, previa valutazione della sostenibilità del fabbisogno stimato;
- Aree “a disponibilità idrica inferiore alla ricarica - D3” (ai sensi dell'art. 10 delle norme di PBI); per tali aree gli strumenti di governo del territorio possono prevedere nuovi insediamenti con approvvigionamento da acque sotterranee, previa valutazione della sostenibilità del fabbisogno stimato;
- Aree a rischio di salinizzazione “IS1” e “IS2” (ai sensi degli artt. 13 e 14 delle norme di PBI);
- Aree con “interferenza con reticolo superficiale” (ai sensi degli artt. 13 e 15 delle norme di PBI);
- Interbacino a deficit idrico superficiale molto elevato “C4” (ai sensi dell'art. 21 delle norme di PBI);
- Interbacino a deficit idrico superficiale elevato “C3” (ai sensi dell'art. 22 delle norme di PBI).

Inoltre, è da verificare la presenza di questi c.i.:

- Acquifero di Bientina a grave deficit idrico, ai sensi dell'art. 17 delle norme di PBI;
- Acquifero della Pianura di Lucca a grave deficit idrico idrico, ai sensi dell'art. 17 delle norme di PBI
- Area di ricarica dell'acquifero di Bientina (le “Cerbaie”), ai sensi dell'art. 17 delle norme di PBI
- In caso di presenza dell'acquifero di Fucecchio – S. Croce sull'Arno, il cui bilancio idrico evidenzia una situazione ai limiti dell'equilibrio causata dall'alta densità dei prelievi da falda ad uso prevalentemente industriale (all'interno del cosiddetto “comprensorio del cuoio”), si ricorda l'Accordo di programma Integrativo per la gestione della risorsa idrica, di cui sono firmatari Ministero dell'Ambiente, Regione, Autorità di bacino, Province, enti locali e categorie produttive, che prevede, tra l'altro, la totale sostituzione dei prelievi da falda ad uso industriale con acqua reflua opportunamente trattata e convogliata.

Per gli acquiferi sopraindicati, eventuali nuovi prelievi idrici in fase attuativa potranno essere assoggettati alle limitazioni o ai condizionamenti di cui alla stessa disciplina normativa di PBI.

(Aggiornamento settembre 2024)

Firenze, 13/12/2024

Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve
uc-valdarnoevaldisieve@postacert.toscana.it,

c.a. Responsabile Gestione Associata VAS
Dott. Fabio Carli

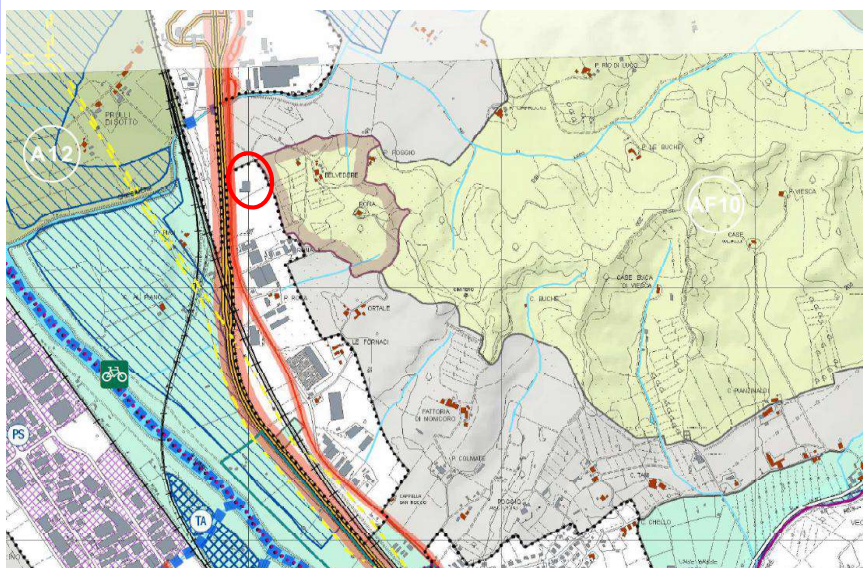
**OGGETTO: VAS – AMPLIAMENTO BITIMEC SRL LOCALITA' PIAN DI RONA, 211
REGGELLO.**

Parere ai sensi dell'art. 22 della LR 10/2010.

Al fine di rilasciare il parere ai sensi dell'art. 22 della LR 10/2010, a seguito del ricevimento della documentazione pervenuta il 15/11/2024 con nota prot. arrivo n. 60165, si riferisce quanto segue relativamente alla coerenza con il Piano Territoriale di Coordinamento, approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n.1 del 10 gennaio 2013.

Dall'analisi dei documenti pervenuti si rileva che, ai sensi della "Carta dello Statuto del Territorio" del PTCP, le aree oggetto di intervento ricadono:

- all'interno del perimetro di un insediamento, riconosciuto come "città esistente", disciplinato dall'art. 22 delle NA del PTCP;
- in piccola parte in territorio aperto, disciplinato dall'art. 7 delle NA del PTCP.



Carta dello Statuto del Territorio - Estratto tavola n. 32

Unione Comune Valdarno e Valdisieve - P.Pot. arrivo n. 60165 del 15/11/2024

CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0067057/2024 del 20/12/2024
Firmatario: DAVIDE CARDI, DANIELA ANGELINI



Visti gli elaborati di progetto e analizzata la Carta dello Statuto del Territorio con la relativa norma, non si rilevano elementi di contrasto con il PTCP.

La “E.Q. Pianificazione Strategica” della Città Metropolitana di Firenze rimane a disposizione per ogni chiarimento che si rendesse necessario.

Cordiali saluti.

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Daniela Angelini

Il Responsabile della E.Q.
Pianificazione Strategica
Arch. Davide Cardi

r:\ap pianificazione territoriale e strategica\urbanistica\procedimenti daniela 2024\reggello pian di rona\parere.doc

**Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e
rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.**



Firenze, vedi intestazione digitale

Ministero della Cultura

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti
e Paesaggio per la città metropolitana
di Firenze e le Province di Pistoia e Prato

All'Unione dei Comuni di Valdarno e Valdisieve
uc-valdarnoevaldisieve@postacert.toscana.it

Risposta alla lettera prot. n. 21701 del 15/11/2024, NS prot. n. 29884 del 18/11/2024

OGGETTO: Comune di Reggello (FI)

Verifica di assoggettabilità a procedura di VAS per “Ampliamento struttura produttiva esistente in località Pian di Rona 211”

Richiedente: Bruno Tiesi L.R. Bitimec S.R.L.

Parere di competenza

Con riferimento all'oggetto, esaminata la documentazione allegata all'istanza e verificate le disposizioni di tutela paesaggistica contenute nel vigente PIT-PPR, specie con riferimento al D.Lgs. n. 42/2004, art. 136, comma 1, D.M. 23/06/1967 (G.U. n. 182/1967) relativo alla “fascia di territorio fiancheggiante l'Autostrada del Sole (...)”, tenuto conto di quanto disciplinato mediante l'apposita “Scheda di vincolo” e compiute le valutazioni di merito, questa Soprintendenza comunica che non sono evidenziabili aspetti tali da rendere l'intervento di cui trattasi assoggettabile a VAS.

Responsabile del procedimento
arch. Emanuele Masiello

Soprintendente
arch. Antonella Ranaldi

EM



Piazza Pitti 1 - 50125 - Firenze
Tel. 055 265171 - fax 055 219397
e-mail: sabap-fi@cultura.gov.it
PEC: mbac-sabap-fi@mailcert.beniculturali.it
Website: soprintendenzafirenze.cultura.gov.it